

NUMERI UTILI

Pronto intervento	113
Cambini	112
Questura centrale	4686
Vigili del fuoco	115
C.A. ambulanza	5100
Vigili urbani	67891
Soccorso stradale	116
Singue	4956375-7575893
Centro antiveleni	490663
(notte)	4957972
Quarzo medica	475674 1 2 3 4
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Villa Mafalda) 530972
Aids	5311507-8449695
Aied adolescenti	860661
Per cardiopatici	8320649
Telefono rosa	6791453

Pronto intervento ambulanza

47498	
Ospedali:	
Foliclinico	492341
S Camillo	5310066
S Giovanni	77051
Fatebenefratelli	5873299
Gemelli	33054036
S Filippo Neri	3306207
S Pietro	36590168
S Eugenio	5804
Nuovo Reg Margherita	5844
S Giacomo	6793538
S Spirito	650901
Centri veterinari:	
Gregorio VII	6221686
Trasevere	5896650
Appia	7992718

Pronto soccorso a domicilio

4756741	
861312	
Odontoiatrico	
Segnalaz animali morti	5800940/5810078
Alcolisti anonimi	5280478
Rimozione auto	6789838
Polizia stradale	5544
Radio taxi	3570 4994 3875 4984 8433
Coop auto	7594568
Publici	865264
Tassisti	7853449
S Giovanni	7594842
La Vittoria	7591555
Era Nuova	7550856
Santo	7550856
Roma	6541846

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI

Acqua	575171
Acqua Recil luce	575161
Enel	3606581
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	8705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	54571
Archi (baby sitter)	316449
Pronto li ascolto (tossicodipendenza alcolismo)	6284639
Aied	860661

Orbis (prevendita biglietti concerti)

474655444
5921462
46954444
490510
460331
9309
861652/8440890
47011
547991
6543394
6541084
337809 Canale 9 CB

GIORNALI DI NOTTE

Colonna piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino via Manzoni (galleria Roma)
Crocce in Gerusalemme; via di Porta Maggiore
Flaminio corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelvio)
Ludovico via Vittorio Veneto
Hotel Excelsior e Porta Flaminia
Paroli piazza Ungheria
Prati piazza Cola di Rienzo
Trevi via del Tritone (Il Messaggero)

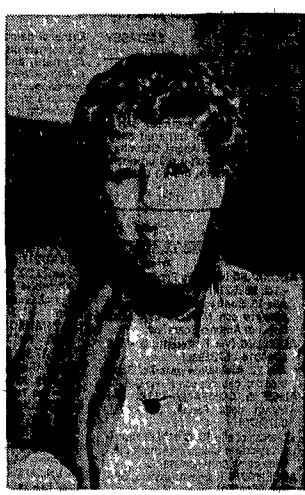
Pagine e pagine di piccole cose

Scusi, lei legge mai le pagine di cronaca? Microsondaggio tra poeti, scrittori e cantautori in città

STEFANIA SCATENI

Riflessi dalla città dalla vita quotidiana della gente. È questo il fascino delle cronache dei quotidiani? C'è veramente un rapporto tra le colonne di parole sulla carta e l'esistenza giornaliera di migliaia di persone? L'argomento della richiesta di informazione locale è, comunque, un dato di fatto. Prova ne è lo sviluppo di molti giornali e sfogli di circoscrizione e di quartiere. L'obiettivo si stringe su porzioni sempre più piccole di mondo. E per questo che abbia mo chiesto ad alcuni romani (di nascita o di adozione) un po' speciali quale sia il loro rapporto con le pagine di cronaca dei quotidiani.

Francesco De Gregori «Partendo dalla lettura di quello che succede nel quartiere e nella città, si comprende anche la vita nazionale. Con la cronaca si partecipa di più alla vita della città. E c'è anche maggiore domanda di notizie, per questo vedo un futuro per i



giornali di quartiere perché la gente vuole sapere che cosa succede sotto casa vuole avere i piedi ben piantati per terra anche per difendersi costi di dire se sia mai stato ispirato da un fatto di cronaca. Forse sì, anche se non è mai stata un'ispirazione così diretta ma filtrata nel tempo sedimentata insieme a tante altre notizie».

Giancarlo Cesaroni «Di tutto il giornale leggo solo gli «spettacoli» e questo dipende soprattutto dalla mia attività. Dopo anni di gestione del Folkstudio e di interessi musicali non potrei fare di versamento».

David Zard «Sono uno che legge le pagine dello spettacolo e i titoli di tutto il giornale anche perché sfoglio tutti i quotidiani e non avrei il tempo di leggere gli articoli per esteso. Quando un titolo mi incuriosisce allora apro il giornale. La cronaca li segue attraverso il Tg3 e

quando organizzo un evento che può coinvolgere le cronache cittadine allora leggo anche quelle».

Sergio Citti «La cronaca fa parte della vita. La leggo mi incuriosisce, mi insegna mi avverte delle cattiverie e mi dà quindi indicazioni su come comportarmi. Nel film che faccio prendo spesso spunto dalla cronaca come per il fattaccio Lepidisco con Montezano di Sogni e bi sogni».

Nanni Loy «Non leggo la cronaca guardo solo i programmi di cinema e teatro. Non mi interessa anche se dovei interessarmene perché è utile per il mio lavoro. Ma poi non lo faccio».

Tano D'Amico «Ho un rapporto ottimo con la cronaca. Vorrei che fosse ancora più sviluppata. Vedo che i giornali vengono fatti come un compito con le grandi cose. Ma quelle stanno già dappertutto. Vorrei leggere

invece, pagine e pagine di piccole cose, perché sono quelle che mi riportano il mio lavoro di fotografo a tutte le piccole cose».

Marco Lodoli «Amo molto le cronache, le leggo con attenzione. Sono pagine in cui mi soffermo per conoscere meglio la città. Nella tradizione c'è sempre stato, in fondo amore per la cronaca, da Stendhal che si interessava alle cronache del '700, a Dostoevskij che leggeva le cronache giudiziarie. Se c'è qualche attinenza tra la cronaca romana e il mio ultimo libro *Grande raccor do?* in parte c'è, anche se i personaggi dei racconti a mano a mano escono dalla cronaca per andare nella parabola».

Valentino Zalcen «Leggo la cronaca perché è una spia del disagio sociale. Un campanello in cui entra tutto quello che non funziona. E la sensibilità al disagio non è una caratteristica dei poeti ma un bene comune dell'umanità che rende attenti alla complessità e alla contraddittorietà delle cose. Con la cronaca ti rendi conto di dove e come vivi. Puoi parlarne alla vita degli altri. L'Italia non ha un ruolo internazionale ma cittadino».

Dacla Mariani «La vita di un paese viene fuori dalla cronaca più che dalle altre pagine. Ci sono fatti reali che accadono a persone di tutti i giorni. Ho spesso studiato le pagine di cronaca con i miei studenti e devo fare un appunto. Non sono curate abbastanza, è la parte più trascurata di un giornale. Non che si debbano scrivere racconti letterari, ma la cronaca va saputa raccontare. Sono storie di vita e a volte ci sono troppi luoghi comuni».

«Musica verticale» Il suono appartato di Guido Baggiani

ERASMO VALENTE

Ha una sua luce nel paesaggio musicale del nostro tempo. Luce appartata, ambigua, solitaria, quella accesa da Guido Baggiani. È nato a Napoli ma ha studiato e vive qui a Roma e rientra a pieno diritto e con tutte le «colpe» che si attribuiscono alla Scuola romana.

Baggiani è il simbolo della cosiddetta «musica verticale», da lui fondata con Walter Branchi nel 1979. Era allora nel pieno di una attività già carica di riconoscimenti.

Si è via via allontanato dalle originarie fonti sonore alle quali aveva attinguto studiando con Boris Porena a Roma e con Stockhausen a Colonia. Tra il 1966 e il 1977 ha partecipato ad attività di Nuova consonanza, associazione musicale «prepotentemente» romana. Nel 1974 rappresentò la Nuova musica italiana negli Usa al Festival «Charles Ives» in memoria del compositore americano su commissione della prima delle due commissioni del governo francese «Conti/Azione» eseguita dall'Orchestra filarmónica della Lorena nel 1977 cui seguì un «Doubled» per orchestra da camera eseguito a Parigi nel 1979. Insegna composizione presso il Conservatorio «Moriacchi» a



CHE COSA C'È STASERA

CLASSICA. All'Auditorium di via della Conciliazione alle 17.30 Christian Mandeal dirige l'ouverture del Flauto Magico di Mozart il Concerto n. 1 per pianoforte ed orchestra di Beethoven solista Rada Lupu. *Loneliness* di Riccardo Malipiero il poema sinfonico Don Giovanni di Richard Strauss.

JAZZ. Il gruppo *Lingomina* guidato dal sassofonista Maurizio Giammarco suona alle 20.30 all'Osteria dell'Infiolata in via I. Belardi 55. **Genzano Al Classico** in via Libetta 7 la prima delle due serate con la cantante Francesca Sorino accompagnata da Jazz Set. **Al Caffè Latino** via di Monte Testaccio 96 alle ore 22.00 *Bsaa Quintetto* con il flautista Nicola Stile.

TEATRO. Ullime repliche. *La cena delle beffe* di Carmelo Bene al Teatro Giulio Cesare (ore 18.00). *Scanna Play* Surice di Enzo Moscato al Teatro Tronon (ore 18.00). *Anna dei Miracoli* con Mariangela Melato regia di Giancarlo Sepe al Teatro Eliseo (ore 17.00). *Via Carriera Grande* di e con Pierluigi Cuomo al Teatro dell'Orologio (18.30).



La signora del jazz: Dee Dee all'Olimpico

ALBA SOLARO

Il palcoscenico del teatro Olimpico (piazza Gentile da Fabriano) attende domani sera la bella voce della cantante jazz americana Dee Dee Bridgewater per un concerto organizzato dal Big Mama che in passato aveva ospitato per la prima volta nella capitale la vocalist sul suo piccolo ma non meno prestigioso palco. Ora il Big Mama non basta più negli ultimi tempi le quotazioni della popolarità della Bridgewater hanno avuto una rapida ascesa il merito è facile intuirlo va ascritto al suo duetto con Ray Charles una romanticissima ballata soul intitolata *Till the next time* dove presentata con un convincente exploit al festival di Sanremo e che continua a circolare accompagnata da un tenero e raffinato video in bianco e nero.

Dee Dee e Ray Charles si sono incontrati a Parigi dove lei vive da quando cinque anni fa vi sbarcò con il musical *Sophisticated Ladies*. Nella capitale francese ha trovato il successo prima ancora che con questo disco con il musical *Lady Day* in cui interpreta la figura drammatica ed impegnativa di Billie Holiday rimasta in scena per oltre un mese. La Bridgewater è nata nella mitica Memphis Tennessee nel maggio di trenta nove anni fa. Figlia d'arte con un padre trombettista che accortosi del grande potenziale della sua voce (capace di spaziare dai toni più caldi e

ITALWAGEN INVITA AL WEEKEND SPORT

8 e 9 aprile - 2 giorni

Per mostrare agli sportivi le auto sportive Audi e Volkswagen

Volkswagen CORRADO G60 - Golf 16 V - Golf Cabrio - Passat Variant - AUDI Coupé 20 V

italwagen

EUR Magliana 309 - 5272841 - 5280041 - Via Barrili 20 - 5895441 - Viale Marconi 295 - 5565327 - Lg. Tev. Pietra Papa 27 - 5586674 - Via Prenestina 270 - 2751290 - Corso Francia - 3276930